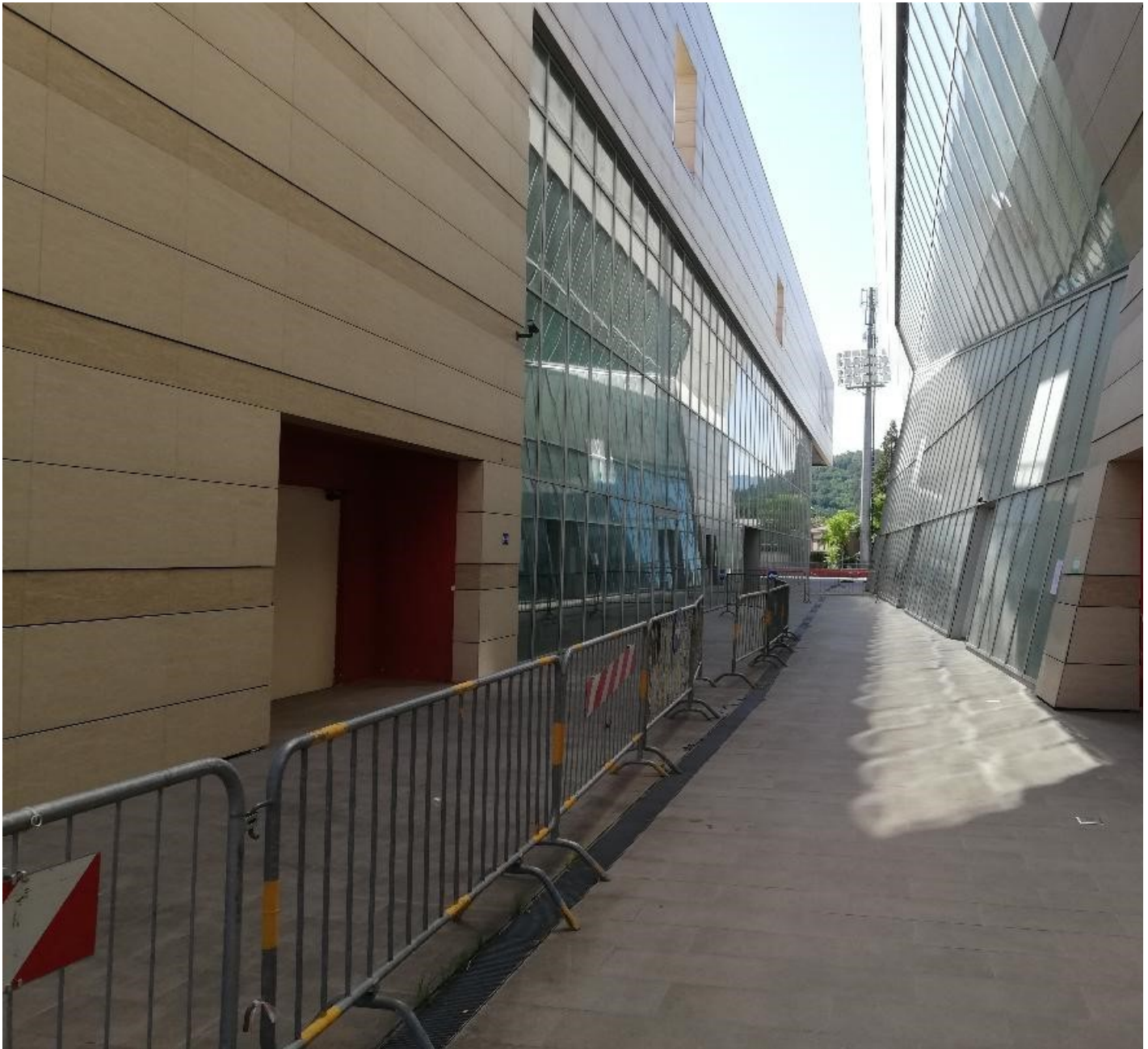


Isernia, è corsa a tappe per un vaccino: seconda lettera aperta al commissario Toma

Redazione

isNews
è notizia

9 agosto 2021



Il centro vaccinale all'auditorium

La conclusione della due giorni 'olimpica' di un genitore alle prese con il 'sistema': dopo 48 ore di su e giù tra ospedale e auditorium, è riuscito ad avere la seconda dose per la figlia minorenn

ISERNIA. *"Stimato commissario della Sanità del Molise,*

sempre educatamente e con rispetto, le scrivo per la seconda volta in due giorni. E per questo le chiedo scusa. Ma volevo informarla dell'esito della via crucis che mi ha portato all'ottenimento della seconda dose di vaccino per mia figlia.

Questa mattina mi sono recato all'ospedale Veneziale, come la logica che ho provato ad applicare ai percorsi Asrem mi suggeriva. Ma, evidentemente, le mie conoscenze di deduzione non sono le stesse della nostra azienda sanitaria e ho trovato di nuovo gli ambulatori deserti.

Dopo l'invito che le avevo fatto ieri, speravo di trovare lei per quel caffè che oggi si sarebbe realizzato, perché oggi è lunedì e i bar sono aperti.

Ho chiesto, alle persone che deambulavano nei corridoi, se avevano visto il commissario ma uno mi ha risposto

che nella sua stanza non prendeva Top Crime e Rex non lo poteva vedere. Un altro mi ha canzonato perché non sapevo che Camilleri è morto e di Montalbano fanno solo le repliche.

Comunque, da un reparto sono usciti degli operatori sanitari che mi hanno detto di andare all'Auditorium, mentre mia figlia continuava a dirmi "perché mi hai fatto nascere qua?"

Le ho detto di avere pazienza perché le realtà piccole sono difficili, ma hanno anche tante cose belle che le città non hanno. Come il meteorite di Sant'Agapito o le Cascate di Carpinone.

Siamo arrivati all'Auditorium e lì, immediatamente, con educazione e rispetto, mi hanno subito informato che per i minori di sedici anni la vaccinazione si faceva in ospedale. Ho riferito che venivo proprio da là e che non avevo trovato nessuno oltre ai due fan del tenente Colombo e di Mentalist.

Mi hanno subito assicurato. "Le abbiamo lasciato la sua dose in pronto soccorso. Vada lì e sarà soddisfatto!" Ho provato a dire che bastava scrivere un avviso, da affiggere al vetro del Veneziale, poche parole "Chi ha i figli minori di 16 anni non torni su all'Auditorium ma vada al Pronto soccorso!" Loro, educatamente e con rispetto, mi hanno detto che avevo ragione e che la colpa è del Sistema. Mia figlia, che ascoltava, mi ha subito detto "papà, secondo me questo sistema non è il sistema che pensi tu. Secondo me o è un medico o è un politico. E si chiama proprio Sistema". Ho sentito il dubbio entrare in me... ma poi ho confortato mia figlia, ci siamo rimessi in macchina e siamo tornati in ospedale.

Siamo arrivati al Pronto soccorso e siamo stati accolti con educazione e rispetto, con garbo. Io non ci credevo. Neppure mia figlia. Ma sa cosa è successo? Hanno fatto la seconda dose a mia figlia e io, come a un atleta delle Olimpiadi, ho cominciato a urlare nel piazzale del Veneziale: "Ma è vero? Non è un sogno? Non riesco ancora a rendermi conto. Non svegliatemi". Mia figlia, invece, mi ha svegliato: "Papà, dai, non fare il cretino. Andiamo... che sono due giorni che mi fai fare su e giù dall'Auditorium all'ospedale! Perché mi ha fatto nascere qua?"

Stimato commissario, ma perché le scrivo tutto questo? Per ringraziarla di questi due giorni di divertimento. Qui a Isernia non succede mai niente e perché uno dovrebbe mettersi in macchina con sua figlia e fare su e giù dall'Auditorium all'ospedale? Lei mi ha dato questa possibilità e io l'ho utilizzata per parlare con mia figlia di Londra, Parma, Berlino, Ferrara... le città in cui spero che al più presto se ne vada. Così, quando andrò in pensione, avrò anch'io una speranza di vita decente, se lei mi riconoscerà ancora come padre.

Il secondo motivo è una segnalazione. Le persone che ho incontrato – medici, infermieri, amministrativi – sono persone eccezionali, professionalmente e umanamente. Aspettano solo che il "Sistema" (non so se sia una cosa o una persona) cambi e che permetta loro di realizzarsi umanamente e professionalmente, mettendosi a disposizione dei molisani. Non vedono l'ora di lavorare decentemente. Se non riescono a farlo è colpa del Sistema che lei ora governerà.

Il terzo motivo è la nota spese. L'aspettavo oggi per il caffè (1 euro) più il cappuccino di mia figlia (1 euro e venti). Oggi aggiungiamo il parcheggio intorno all'Auditorium perché a Isernia chi si fa il vaccino paga il parcheggio (80 centesimi). Se poi può farlo, le segnalo che per un'ora ho sostituito l'avviso mancante sul vetro del Veneziale e ho avvertito i genitori dei figli al di sotto dei 16 anni di non tornare all'auditorium ma di rivolgersi al pronto soccorso. Per quest'oretta di lavoro, se può, ma lei è commercialista e ne capisce più di me, non applichi la tariffa che mi dà il mio preside quando faccio un'ora di straordinario; applichi quella dei suoi consulenti, sempre se può. Quindi, per riepilogare, un euro, più un euro e venti, più ottanta centesimi, più un'ora a tariffa consulente. L'Iban lo tiene Pasquale Bartolomeo, il direttore di IsNews. E comunque quando viene a Isernia, io l'aspetto sempre per un caffè.

Con educazione e rispetto"

Giovanni Petta

[Iscriviti al nostro gruppo Facebook ufficiale](#)

isNews è anche su Telegram: [clicca qui per iscriverti](#)

Per ricevere le nostre notizie su Whatsapp, [clicca qui e salva il contatto!](#)